

# PRESENTAZIONE

*L'identità brandita come un'arma, simbolica o sempre più spesso reale, l'identità rivendicata per mantenere intatti i muri o alzarne di nuovi, l'identità incerta e mutevole dei partiti, ma anche quella, incompiuta, continuamente in divenire e molte volte negata, della nostra Europa. La parola attorno alla quale si articola questo numero della rivista suggerisce, nell'attuale momento storico, scenari drammatici o quantomeno assai preoccupanti.*

*Della crisi delle democrazie liberali, delle ragioni che stanno alla base del consenso in aumento nei confronti delle destre, dei limiti politici della cultura progressista e della cultura woke parla Yascha Mounk nell'intervista di apertura (raccolta da Enzo Mangini), mentre Paolo Guerrieri analizza in profondità il ruolo giocato dai fattori identitari, ma anche dai fallimenti economici, nella vittoria di Donald Trump.*

*Del grave deterioramento dei valori democratici in atto parla anche l'ex Presidente della Knesset Avraham Burg, in una coraggiosa intervista in cui, oltre a esprimere durissime critiche nei confronti del Governo Netanyahu, scava dentro «il senso di vittimizzazione» dell'Olocausto per contestare quella che chiama «la mancanza di condivisione» che impedisce a molti Israeliani di «riconoscere il dolore e l'esistenza degli altri».*

*Nella prima sezione Filippo Andreatta dirige l'indagine sulle trasformazioni delle identità politiche e sulla crisi dei partiti e della rappresentanza, con un'attenzione specifica ai cambiamenti avvenuti nel campo del centrosinistra; Giulio Boccaccio esamina le modalità con le quali si costruiscono e si rendono riconoscibili leader e leadership nell'epoca, la nostra, della comunicazione permanente e della disintermediazione mediatica.*

*La parte centrale del numero è interamente dedicata all'Europa, a partire dal dialogo (condotto da Tullio Ambrosone) tra due studiosi di formazione e orientamento politico diversi,*

*Sergio Fabbrini e Gaetano Quagliariello, che si confrontano sull'identità nazionale in relazione a quella sovranazionale, sul sovranismo e sull'architettura europea. Seguono interventi incentrati su aspetti specifici: costituzionale (Carla Bassu), economico (Raffaella Cascioli), politico e culturale (Camilla Folena).*

*Oltre agli specialisti, però, abbiamo pensato che sarebbe stato utile interpellare i cittadini dell'Europa di domani, chiedendo loro cosa pensino e come si trovino nell'Europa di oggi: dal questionario che – senza pretesa di scientificità – abbiamo sottoposto a cento giovani under 30 sono emersi interessanti spaccati che delineano un quadro non uniforme, con luci (abbastanza) e ombre (quantitativamente non prevalenti, ma significative).*

*La sezione La sicurezza dell'Unione è aperta dal dialogo di Alberto Biancardi con i capi di due importanti organizzazioni che si occupano dei settori energia e clima in area Mediterranea, Hasan Ozkoc (Medreg) e Houda Ben Jannet Allal (Omec); segue l'introduzione del libro appena uscito di Michele Bellini, Rendiamoci conto. Senza Difesa non c'è più l'Europa (Castelvecchi), un vero e proprio appello riguardo uno dei temi più caldi sul tappeto. Sullo stesso argomento invitiamo alla rilettura di tre interventi di Nino Andreatta, appartenenti ad anni ed epoche diverse (il primo è del 1984, quando il Muro di Berlino era ancora in piedi), che conservano una straordinaria forza e intrinseca attualità.*

*Ma l'Europa è anche aree, autonomie, culture diverse: di cooperazioni transfrontaliere e del ruolo delle Regioni nell'integrazione parla Francesco Palermo (intervistato da Marco Fonte); Alfredo Marini analizza le difficoltà e la lontananza dall'UE diffuse tra i cittadini delle aree interne, che siano la Calabria o il Molise o la Transilvania o l'Alentejo; il caso particolare di una Regione autonoma e del suo rapporto con l'Europa viene esposto (ad Andrea Lamberti) da Patrik Vesan, segretario generale della Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta.*

*In Diritti e traiettorie nel mondo interconnesso ragioniamo di seconde generazioni di immigrati e dell'assurdo anacronismo della nostra legislazione (Alessandra Sannella); di Wallet europeo e protezione dei dati (Patrizio Caligiuri e Marianna Madìa); delle coorti generazionali della globalizzazione (Valerio Bordonaro).*

Più vicini o più lontani? *raccoglie un affascinante affresco sulla storia e sulla formazione identitaria dell'Occidente (Ferdinando Salleo), un estratto del volume Né Oriente né Occidente. Vivere in un mondo nuovo (il Mulino, 2025) di Renata Pepicelli, un'ampia analisi sull'Asia Meridionale e sul ruolo internazionale dell'India in particolare.*

Identità reali e identità illusorie è un caleidoscopio sulla contemporaneità: *si apre con l'intervista (di Noemi Paolucci) a Sarantis Thanopoulos, che smaschera la falsa "coerenza" delle identità rigide che caratterizzano anche i dittatori e il loro potere; Marco Giudici disvela come l'ipertrofia dell'immagine di cui tutti noi facciamo quotidianamente esperienza, seppure in modi diversi, abbia in realtà a che fare con un sentire identitario impoverito della sua complessità; Alessandro Giammei (intervistato da Federica Merenda) analizza la crisi dell'identità maschile; Emanuele Caroppo riflette sui cambiamenti di una disciplina in continua evoluzione come la psichiatria; Federico Smidile ci presenta, sotto forma di intervista immaginaria, la figura interessante e controversa di Howard P. Lovecraft; Ezio Di Nucci compie un'analisi filosofica sul concetto di identità; Alberto Grandi demolisce il mito della "purezza" dell'italianità applicata al cibo.*

*Infine, le consuete rubriche di cinema (Mazzino Montinari), citazioni famose (Gianmarco Trevisi), libri (recensiti gli ultimi volumi di Javier Cercas, Antonio Scurati, Carla Bassu). (M.C.)*

AREL

la rivista | I / 2018

INTERVISTE CON WALTER VELTRONI,  
LAKHDAR BRAHIMI, MUSSIE ZERAI,  
MAURO MAGATTI, FRANCA FOSSATI,  
PIPPO RANCI

GIOVANI DI IERI E DI OGGI: IL MAGGIO  
FRANCESE, LA GENERAZIONE Y  
E I CENTENNIALS

16 MARZO 1978, 16 APRILE 1988:  
MORO E RUFFILLI, LA LIBERTÀ  
SFREGIATA

# LIBERTÀ

